

## Trasferta internazionale Battistoni: una prova importante



Auditorium National de Lyon L'orchestra e il coro del Teatro Regio sono tornati in trasferta. Non succedeva dal 2019

### Regio, orchestra e coro tourn  e e successi a Lione

di **Luca Castelli**

Inizia con un bilico che carica strumenti nella notte di Torino e si chiude con una standing ovation dei duemilacenti spettatori dell'Auditorium National de Lyon la trasferta che riporta il Regio sul palcoscenico internazionale.

a pagina 8

L'Orchestra e il Coro sono tornati a calcare un palco internazionale dopo lo stop alle trasferte nel 2019. Applausi per i musicisti e per il direttore Andrea Battistoni. Ora l'obiettivo   far s  che l'esperienza di ripeta

# Il ritorno del Teatro Regio in tourn  e: e dal pubblico di Lione si alza un «Viva Torino»

**Il reportage**

di **Luca Castelli**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

051582

**I**nizia con un bilico che carica strumenti nella notte di Torino e si chiude con una standing ovation dei duemilacento spettatori dell'Auditorium National de Lyon la trasferta che riporta il **Regio** sul palcoscenico internazionale. Sabato l'orchestra e il coro del teatro hanno tenuto un concerto nella città francese, riannodando il filo delle tournée che si era interrotto nel 2019.

Tutto è calcolato al millesimo. Nella tarda serata di giovedì, mentre in sala risuona ancora l'eco dell'ultima recita della *Francesca da Rimini* di Zandonai, vicino al **Regio** c'è già un camion con il motore acceso, pronto ad accogliere le voluminose casse di strumenti e abiti di scena. Partiranno subito, mentre i proprietari — 80 professori dell'orchestra e 62 voci del coro — li raggiungeranno venerdì su due pullman. Elaborato fin da giugno, il piano non è dei più complessi, almeno per chi come la responsabile della produzione Manuela Albanese in passato ha dovuto gestire viaggi in Estremo Oriente e Oman. Ma spostare un teatro non è mai semplice e i contrattempi sono dietro l'angolo, vuoi sotto forma di piste ciclabili che rendono ostico l'arrivo del camion all'Auditorium, vuoi per i colli di bottiglia al Frejus, dove il regolamento prevede che gli autobus transitino nel traforo «con accompagnamento individuale» e bisogna attendere la scorta.

Se venerdì è il giorno del trasferimento, sabato è quello della musica, con prova alle 16 e concerto alle 18. Questo significa carta bianca per la mattinata. C'è chi ne approfitta visitando il centro città e arrampicandosi alla Notre-Dame de Fourvière e chi si presenta in anticipo a teatro. Complice la posizione strategica dell'albergo (di fronte alla sala concerti), coro e orchestra riempiono alla spicciolata l'Auditorium, una conchiglia di calcestruzzo del 1975 un po' invecchiata all'esterno ma con una sala interna che è una vera perla. I labirintici ca-

merini prendono vita, colore, suono. Da una stanza arrivano note di violino: è quello di Lorenzo Gentili-Tedeschi, fresco d'investitura come primo violino dell'orchestra regia. Milanese, già alla London Philharmonic e alla Scala, spiega che a portarlo a Torino è stato anche il destino, visto che suo bisnonno è Alberto Gentili, a cui dobbiamo i manoscritti di Vivaldi alla Biblioteca Nazionale. Ha parole dolci per il suo violino del 1760 da cui non si separa mai («Ha viaggiato con me sul pullman») e per il direttore Andrea Battistoni, che dirigerà il concerto: «Chissà che con lui non si possa creare un nuovo brand per il **Regio** nel mondo». Entrano in vibrazione con quelle di Relja Lukic, primo violoncello che invece con il teatro suona da una vita e che incrociamo in quel magico momento in cui

orchestra e coro appaiono dietro le quinte in abito da concerto: frac per gli uomini, total black per le donne, con elegante foulard rosso per le voci femminili. «La mia prima tournée fu in Francia nel 2001, anche a Lione», ricorda Lukic. «È bello vedere il teatro di nuovo in crescita, Battistoni ha riportato entusiasmo, con lui potremo recuperare un ruolo internazionale».

Sold out da settimane, allo scoccare delle 18 l'Auditorium è pieno. Il *Capriccio sinfonico* di Puccini riscalda il pubblico, la *Francesca da Rimini* di Cajkovskij, in assonanza con l'opera inaugurale della stagione lirica, lo tramortisce. È una creatura selvaggia che Battistoni doma da par suo: senza spartito, saltando sul podio e menando pugni a destra e manca, quasi a ingaggiare una battaglia contro quel destino che punirà i fatali amanti Paolo e Francesca, consacrando all'eternità. L'orchestra segue il direttore, il pubblico segue l'orchestra e il boato finale è uno di quei momenti che sarà impossibile dimenticare. «Viva Torino!», grida qualcuno, echeggiando il «Viva Verdi!» titolo della serata.

È ancora l'intervallo ma si è

già in zona euforia, riconoscibile sui volti del direttore dell'Auditorium Nicolas Droin, dello stato maggiore del **Regio** (il sovrintendente Mathieu Jouvin, il direttore artistico Cristiano Sandri), di Elsa Begnis, presidente degli Amici del **Regio**, co-finanziatori della tournée con la Camera di Commercio di Torino. Raggiante è anche l'assessora alla Cultura **Rosanna Purchia**, che segue il concerto con la controparte (e vicesindaca) lionese Audrey Henocque, con cui parla di possibili collabora-

zioni future. Spunta il nome di MiTo per ospitare nel 2027 a Torino l'orchestra dell'Auditorium, si immaginano mini-festival e altre iniziative. Tutto un po' aleatorio, in realtà, visto che a Lione adesso hanno soprattutto da pensare alle elezioni municipali di marzo.

«Sono città davvero simili», sottolinea Jouvin, che le conosce bene entrambe, avendo per nove anni lavorato all'Opéra National. «I due fiumi, una collina con una basilica, un grande ruolo nella storia del cinema (Lione è la città dei Lumières), tante affinità culturali».

La seconda parte del concerto prevede una selezione di arie verdiane: quasi un calcio di rigore, che il **Regio** non fallisce, decollando con l'ouverture dai *Masnadieri* (e un favoloso solo di Lukic) e chiudendo in apoteosi con il *Va, pensiero*. E qui i meriti appaiono spettano al coro istruito da Ulisse Trabacchin.

In camerino Battistoni appare sfinite e felice. «Sapevamo che potevamo fidarci l'un dell'altro, ma dopo questo mese assieme — tra opere, concerti e tournée — con l'orchestra e il coro possiamo davvero dire di conoscerci bene», dice il direttore musicale. «Ad aprile c'è Mahler, a giugno *Tosca* e nelle prossime stagioni le occasioni saranno ancora più numerose». Ora però la mente è tutta rivolta alla piccola Alma, fiore d'aprile che attende il papà a Verona.

Domenica sera, davanti a un caffè nella carrozza bar del treno Lione-Torino, c'è anco-

ra tempo per riflettere con l'assessora Purchia su trionfi e costi dell'iniziativa (centomila euro, pagati metà da Lione e metà dagli sponsor torinesi). «Mi sono impegnata molto per questo evento, certo che l'organizzazione di una tournée è complessa e per legge il teatro non può tirar fuori un euro: bisogna trovare partner e accordi tra le città». In tempi non troppo remoti il **Regio** li aveva trovati, volando in Cina, Giappone, Stati Uniti. Sognare dunque non è reato. Per esempio, perché non Sydney? Condivide con Torino un bel fiume, una chiesa sulla collina e dal prossimo gennaio pure il direttore musicale, che anche alla celebre Opera House sarà Andrea Battistoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'assessora Purchia**  
**L'organizzazione di una tournée è complessa: bisogna trovare partner e accordi tra le città**



**Il direttore Battistoni**  
**Sapevamo che potevamo fidarci l'un dell'altro, ma ora possiamo davvero dire di conoscerci bene**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

051582





### Sul palco e dietro le quinte

A sinistra, un momento del concerto dell'Orchestra e Coro del Teatro Regio a Lione; in alto, il direttore Andrea Battistoni e sotto la sala gremita (l'evento ha fatto registrare il sold out) dell'Auditorium National de Lyon; qui accanto, un momento delle prove con il direttore Battistoni e il maestro Ulisse Trabacchin; e in basso, il primo violino Lorenzo Gentili-Tedeschi mentre suona in camerino prima dell'inizio del concerto; alcune delle casse utilizzate per trasportare abiti e strumenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



051582